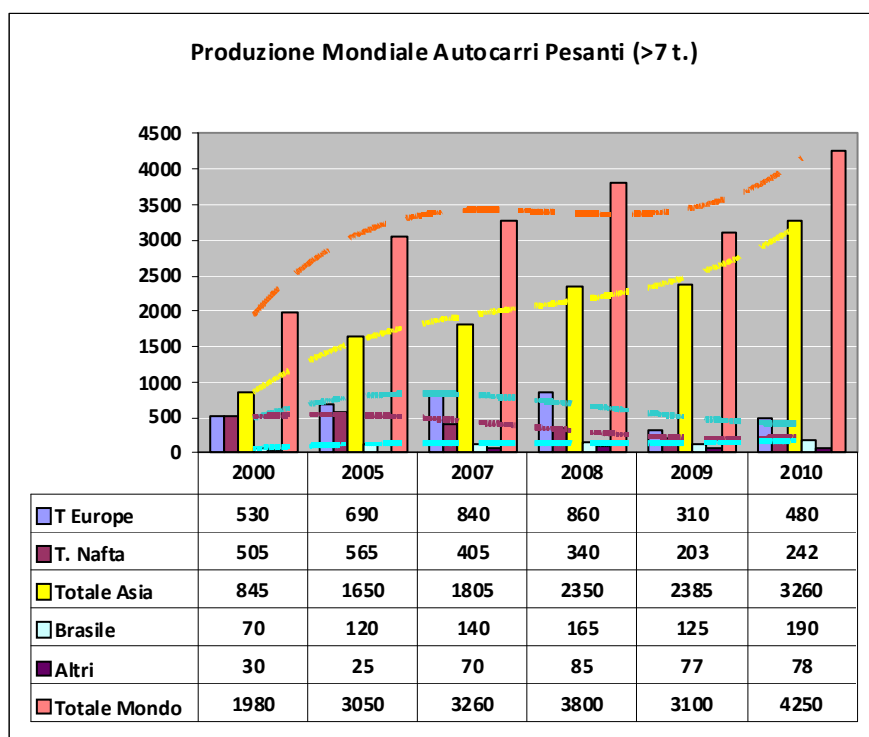


Produzione Mondiale Autocarri Pesanti (> 7.t)

Fonte: Oica 2011 cifre in migliaia di unità

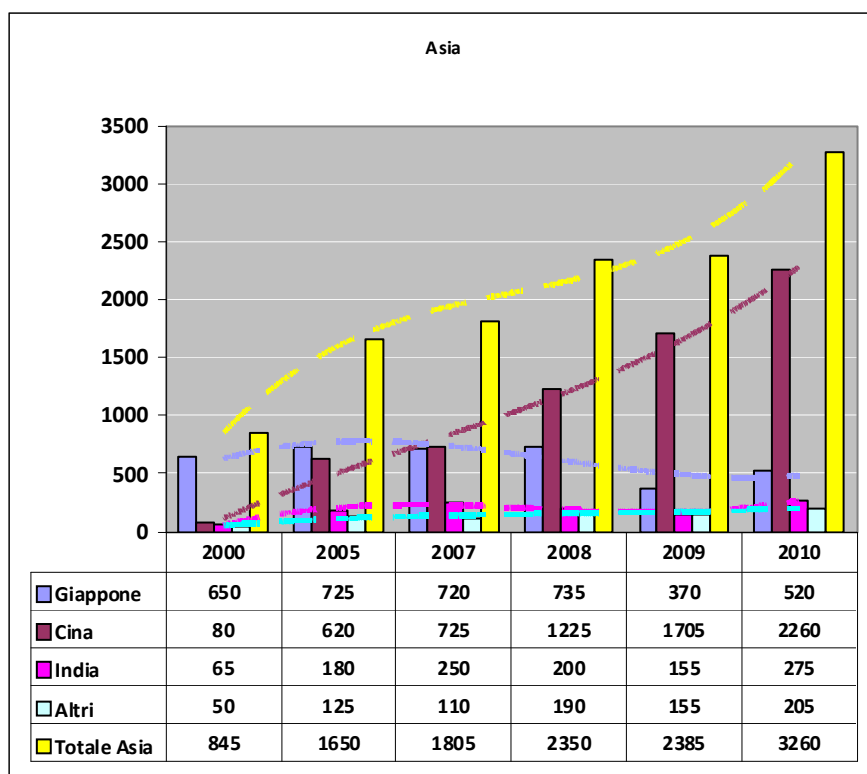


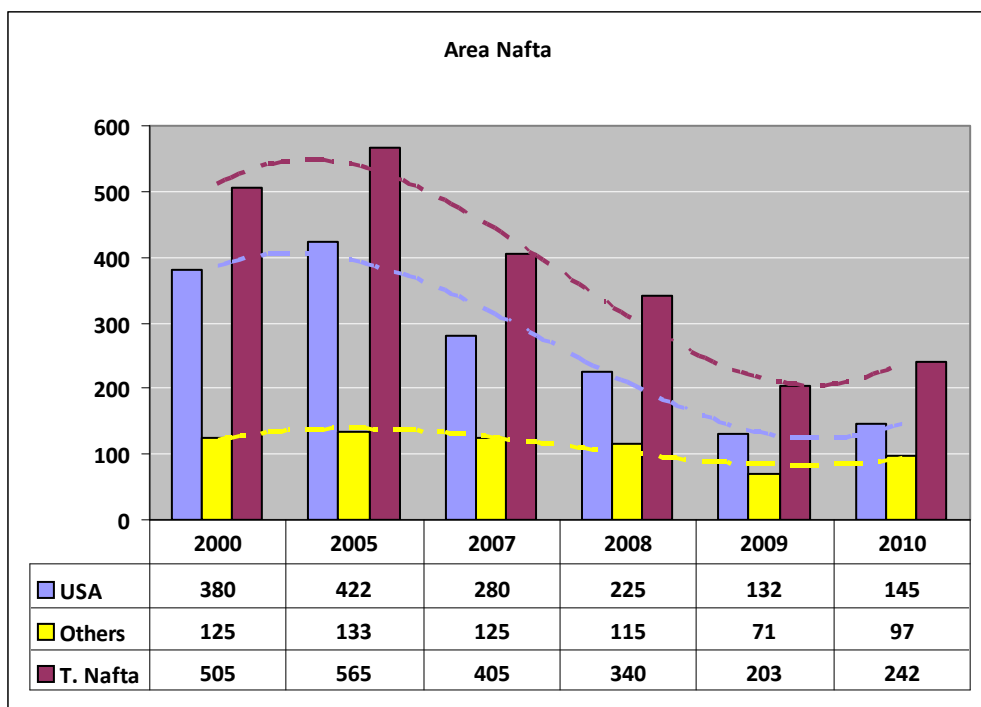
La Produzione mondiale di Autocarri Pesanti, secondo la classificazione dell'Oica, che vi include tutti i veicoli al di sopra delle 7 ton., è aumentata nel 2010 del 37%, soprattutto per merito dell'Asia che è pure cresciuta della stessa percentuale. Dopo le pesanti perdite del 2008 Europa e Nafta hanno solo in piccola parte recuperato i livelli record del 2008. Anche il Brasile è in decisa crescita, e ha già abbondantemente recuperato le perdite del 2008, con una crescita nel 2010 del 52%.

Ma la vera protagonista è stata ancora una volta la Cina, che l'anno scorso ha incrementato la sua produzione di questi mezzi del 32% in un solo anno, quando il 2009 aveva già archiviato un progresso del 38% sul 2008, mentre tutti gli altri paesi del mondo avevano registrato pesantissime perdite.

Buona le performance dell'India che comunque si mantiene per il momento sui livelli del 2007.

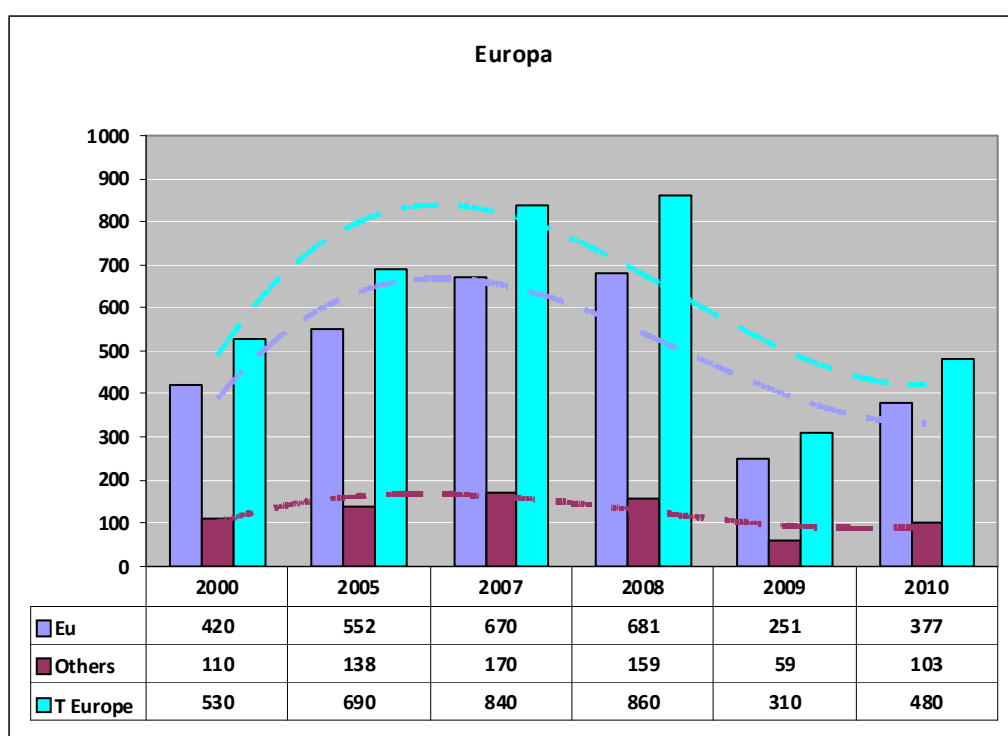
Il Giappone è aumentato del 41%, dopo il vistoso calo del 50% l'anno precedente.



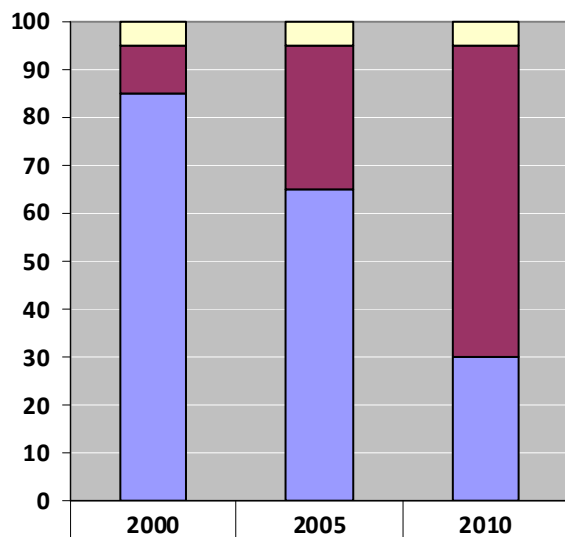


L'area Nafta, in costante discesa dal 2005 e che in tre anni aveva accumulato una perdita del 69%, ha recuperato nel 2010 un modesto 19%.

Non molto migliore la situazione dell'Europa, che comunque era andata progressivamente crescendo fino al 2008, e che è stata duramente colpita dalla crisi, con perdite dell'ordine del 64% nel 2009 (63% nella sola EU). Il recupero del 54% nel 2010 mantiene comunque



distanti i valori produttivi dal massimo storico del 2008 di ben il 44%.



Altri	5	5	5
Asia ex. Giapp.	10	30	65
EU, Nafta, Giappone	85	65	30

In dieci anni la localizzazione dei volume produttivi si è spostata dalle tre aree tradizionali, Europa Occidentale, Nafta e Giappone, nell'Asia, ed in particolare in Cina che di quel 65% dell'Asia copre il 70%. In pratica oltre il 53% dei Trucks prodotti nel Mondo proviene da qualche fabbrica Cinese, ma rimane in Estremo Oriente.

Ma fra qualche anno la storia potrebbe cambiare radicalmente, non appena il fabbisogno delle economie orientali sarà stato soddisfatto.